

RAPPORTO UIL

Sanità, in 10 anni ticket più cari del 60 per cento

ANNA RITA CILLIS A PAGINA V



La sanità

Caro ammalato visite e farmaci aumentati del 60%

La curva degli incrementi del ticket in dieci anni Uil: pesante il crollo di posti letto e personale

ANNA RITA CILLIS

UN DECENNIO di sanità pubblica, nella nostra regione, messo sotto la lente d'ingrandimento della Uil e dell'Eures. E che rivela criticità come l'aumento del 61% dei ticket, il decremento del 30% dei posti letto e al taglio di circa il 17% del personale sanitario.

Tre punti cardine del dossier *I numeri della sanità del Lazio* realizzato dal sindacato e dall'istituto di ricerca. Dove però, c'è anche scritto come tra il 2011 e il 2015 il debito complessivo della Regione si sia ridotto del 30,3% passando da 22,8 miliardi di euro a 15,9. Se poi si prende in esame il quinquennio 2010-2015 il disavanzo sanitario regionale scende da un miliardo di euro circa a 332 milioni, «anche se le aziende del Servizio sanitario regionale continuano a mantenere una gestione finanziaria in perdita». Mentre, si legge ancora tra le oltre 50 pagine del dossier, le aziende ospedaliere ro-

mane chiudono tutte in deficit: -158,6 milioni di euro per il San Camillo-Forlanini, -104,6 milioni per il San Filippo Neri; -91,6 milioni per il San Giovanni; -89,2 per il l'Umberto I e -73,6 milioni per Tor Vergata.

In più il rapporto spiega che «il risanamento finanziario ai cittadini della regione costa 2,3 miliardi di euro l'anno», di cui un miliardo derivante dal gettito dell'addizionale regionale Irpef (475 milioni di euro), dall'incremento dei ticket e della spesa privata per farmaci e prestazioni (524 milioni).

Entrando quindi nel dettaglio, secondo la Uil l'aumento complessivo dei ticket nel 2015 rispetto al 2006 è arrivato al 61% (da 72,9 a 117,4 milioni di euro). Un incremento messo in relazione soprattutto ai ticket sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale. Come sono aumentati i ticket sui farmaci di 13 volte (da 11 a 161 milioni di euro) ed è quintuplicata la quota privata sull'acquisto dei medicini

nali di fascia A, quelli essenziali.

E sempre tra il 2006 e il 2014, il personale dipendente delle strutture sanitarie è diminuito del 16,8% (da 53.642 a 44.617) Il tutto con un'età media lievitata a 51,4 anni e uno sblocco del turnover «ancora lontano», secondo il sindacato. E se per Alberto Civica, segretario **Uil di Roma e del Lazio** «si deve tornare a investire nella sanità pubblica, Alessio D'Amato, a capo della cabina di regia della sanità del Lazio, smonta i numeri del dossier.

«Prima di tutto - dice D'Amato - da quando siamo arrivati in Regione nel 2013, il disavanzo è



Peso: 1-2%,6-55%

passato dai 669 milioni di allora a 332 del 2015 e il rispetto dei Lea, i Livelli essenziali di assistenza, è rientrato nella media delle regioni virtuose passando da 157 punti del 2013 ai 168 del 2016» mentre per quanto riguarda le assunzioni, aggiunge «sono passate da 68 nel 2013, a 600 nel 2016 per un totale di circa mille nel triennio: ovviamente è difficile ricostruire una sanità de-

vastata da 10 anni di tagli, ma i nostri sforzi sono stati enormi». Per D'Amato, quindi «parlare della carenza di posti letto accusando la Regione di tagliarli è fare disinformazione: quello è un vincolo nazionale che impone tre posti letto per mille abitanti. E anche quest'anno l'andamento del disavanzo è in forte riduzione, la tendenza si attesterà intorno ai 150 milioni conferman-

do per il terzo anno consecutivo un risultato sotto il 5%». Insomma per D'Amato «se questi risultati ci fossero stati nove anni fa il Lazio non sarebbe approdato nel piano di rientro».

Ma da quando siamo arrivati in Regione, nel marzo del 2013, il disavanzo è diminuito da 669 milioni a 332 del 2015

1 NUMERI

1

COSTO DEI TICKET
Secondo il dossier della Uil elaborato in collaborazione con Eures, l'aumento complessivo dei ticket nel 2015 rispetto al 2006 è arrivato nella nostra regione al 61 per cento

2

POSTI LETTO
Diminuiti del 30 per cento anche i posti letto nelle strutture sanitarie pubbliche. Il Lazio, come tutte le Regioni italiane, deve rispettare il rapporto nazionale: 3 posti letto ogni mille abitanti

3

PERSONALE SANITARIO
Sempre la Uil nel suo rapporto parla del taglio di circa il 17 per cento di tutto il personale sanitario: ma la Regione ribatte: "In 3 anni assunte mille persone, solo quest'anno 600"

4

MENO DEBITI
Tra il 2011 e il 2015 il debito complessivo della Regione si è ridotto del 30,3 per cento, passando da 22,8 miliardi a 15,9. Dal 2010 al 2015 il disavanzo sanitario è sceso di un miliardo a 332 milioni

Secondo il sindacato il piano di risanamento costa ai cittadini 2,3 miliardi ogni anno



Peso: 1-2%,6-55%